

Quotidiano della
sera
del 28/02/2003



Cerca articolo



[Home Barisera.it](http://HomeBarisera.it)

BARI - “Il Comune di Bari deve riconoscere maggiori poteri alle Circoscrizioni. Non si può continuare ad ignorare la voce dei quartieri come accade oggi”.

I rappresentanti cittadini de “La Margherita” hanno presentato stamattina alla stampa le loro proposte in materia di decentramento amministrativo. Esiste già una bozza di regolamento predisposta da una Commissione speciale comunale, per l’occasione allargata ai rappresentanti di quartiere (due consiglieri per ogni circoscrizione, uno della maggioranza e uno dell’opposizione). Ma la Margherita giudica il documento finale del tutto insufficiente. Per questo i consiglieri circoscrizionali del gruppo Mariangela Prudente, Nicola Battista, Enrico Casale, Nicola Catalano, Massimo Maiorano, Felice Tricarico, Antonio Gadaleta e Vito Laforteza (i due ultimi in commissione) forti della loro esperienza hanno elaborato una serie di proposte emendative. Proposte che sono state illustrate stamattina dal coordinatore cittadino Giusy Servodio e dal presidente Michele Monno, affiancati dal responsabile organizzativo della Margherita Benny Campobasso.

Ecco alcuni punti salienti: 1) Le Circoscrizioni devono essere organi di governo del territorio e non semplici articolazioni amministrative; 2) l’ipotesi di accorpamento presentata dal centrodestra che vuole ridurre il numero delle attuali Circoscrizioni non ha senso se prima non si definisce il territorio della futura area metropolitana e soprattutto se non si capisce quali sono i poteri; 3) il numero dei consiglieri circoscrizionali deve essere equiparato a quello previsto per i Comuni con identico numero di abitanti; 4) il consiglio di presidenza deve essere organo esecutivo della Circoscrizione; infatti il presidente, che sarà in futuro eletto direttamente, deve avere un organo che lo coadiuvi, che si può istituire con un semplice emendamento allo statuto del Comune.

Ma soprattutto, ha sottolineato la Servodio, “occorre che i quartieri possano contare su entrate proprie, non è possibile che le risorse continuino ad essere assegnate in maniera verticistica”.

“Oggi il solo funzionamento delle Circoscrizioni costa circa 2 miliardi di lire all’anno”, ha ricordato Monno, “ma è assurdo che poi alla fine queste abbiano solo poteri consultivi. Occorre dare loro denaro da gestire, almeno 100 miliardi, e allora sì che ha senso tenerle in vita”. Ma a detta del presidente della Margherita occorre un cambio di mentalità da parte di chi guida il Comune. “Se Bari non disarmi l’accentramento folle di questi ultimi anni”, ha detto Monno, “non si potrà mai iniziare il percorso di costruzione dell’area metropolitana. Comuni come Bitonto, Bitritto o gli altri centri limitrofi non possono accettare di essere dominati da Bari. Cominciamo quindi a far conoscere alle Circoscrizioni il piacere dell’autonomia e forse gli altri Comuni si fideranno”.

“Tempo fa”, ha concluso Maiorano, “avevamo da riparare il cancello di una scuola: ci siamo persi nei meandri della burocrazia di Palazzo di città. Non si può continuare così”.